

Botto&Bruno
Society, you're a crazy breed
a cura di Beatrice Merz e Maria Centonze

9 marzo – 19 giugno 2016
Fondazione Merz, Torino

La Fondazione Merz presenta *Society, you're a crazy breed* un progetto inedito degli artisti Botto&Bruno concepito come **un'unica grande installazione** che si relaziona al luogo che la ospita e in particolare si sofferma sul valore simbolico che esso rappresenta, nella sua trasformazione da edificio industriale dismesso a centro di cultura.

La mostra – a partire dal suo titolo, tratto dal brano "Society" di Eddie Vedder e colonna sonora del film "Into the Wild" - è una sorta di grido per riflettere sul futuro della nostra società e sulla follia contemporanea che tende ad azzerare la memoria per costruire su macerie un presente senza storia. Citando Marc Augé "La storia futura non produrrà più rovine. Non ne ha il tempo" (Rovine e macerie. Il senso del tempo, Bollati Boringhieri, 2004).

Entrando nello spazio espositivo si è avvolti da un **paesaggio fotografico** che ricopre quasi per intero le pareti perimetrali e la pavimentazione, un fitto intreccio di immagini stampate con inchiostri ecosostenibili che riproducono generici scenari di margini urbani uguali e diversi, in tante parti del mondo. Sono le periferie di Botto&Bruno, lo spazio di accumulo di una sorta di degrado delle culture e dello spirito umano, il prezzo pagato nel passaggio dalle civiltà arcaiche e contadine a quelle del cosiddetto "benessere" della nostra contemporaneità.

All'interno di questo scenario degradato gli artisti individuano alcune pause, luoghi di riflessione; si tratta di tre strutture, un silos, un muro e un cinema concepiti dagli artisti come "ristori dell'anima".

Il **silos**, simile per forma e dimensioni a quelli che occuparono lo spazio esterno della Fondazione, ex centrale termica delle Officine Lancia, è un luogo in cui la distruzione dell'uomo si è fermata. Le immagini che lo ricoprono internamente riproducono una natura che si rimpossessa delle rovine, un luogo dell'immaginazione onirico, che riporta all'antico rapporto con la terra e con la natura.

Segue un secondo elemento particolarmente simbolico: una porzione di **muro** aggettante da cui escono frammenti di carta, parole e frasi che si disperdono sulle pareti; sono i messaggi, i sogni, le istanze che trapelano sui muri di ogni dove.

Proseguendo nel percorso ci si avvicina ad una terza struttura: una piccola sala cinematografica denominata **Cinema Lancia**, ricostruita sul disegno della facciata dell'ex edificio industriale e ora sede del museo, diventa un altro luogo dove l'immaginazione ha la possibilità di relazionarsi con il pubblico. Nella sala è proiettato in loop l'ultimo e inedito video di Botto&Bruno *Kids world*, 2016, con musiche composte dagli artisti stessi e da Bartolomeo Migliore. Il video è realizzato con la tecnica del cut-up, con spezzoni tratti da alcuni film accomunati da tematiche care a Botto&Bruno e che

riflettono le problematiche della vita nelle *banlieue*: l'inquietudine, la sensazione di solitudine dell'adolescenza e la ricerca sul vivere il proprio presente.

Botto&Bruno, nati e vissuti sempre nei quartieri di una società operaia costantemente alla ricerca di una nuova identità, raccontano il mondo con lucido e duro realismo mettendo in relazione visione e realtà, inquietudine e sogni, incanto e macerie. Con questa mostra offrono molteplici letture: quello che resta di un mondo finito distrutto dalla mancanza di un progetto, un mondo sognato, uno sguardo sul futuro; una ipotesi di cosa avverrà se ognuno di noi non riprenderà a far dialogare la ragione con il sentimento e a ritrovare un intenso e rispettoso rapporto con i luoghi.

Botto&Bruno vivono e lavorano a Torino.

Hanno esposto in diverse rassegne internazionali tra le quali: 49° Biennale di Venezia (2001), Biennale internazionale di Busan (2002), *Le Printemps de Septembre* a Tolosa (2008), 8a Biennale di Shanghai (2011) e in istituzioni pubbliche con mostre personali e collettive: Palazzo delle Esposizioni a Roma (2000), Mamco di Ginevra (2003), Caixa Forum di Barcellona e Mamac di Nizza (2004), Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci di Prato (2007), IAC di Villeurbanne a Lione e Kunsthalle di Helsinki (2009), Parc du la Villette a Parigi (2011), Parco Arte Vivente di Torino (2013) e in gallerie private come Alberto Peola a Torino, Alfonso Artiaco a Napoli, S.A.L.E.S. a Roma, Oliva Arauna a Madrid, Magda Danysz a Parigi e Laure Genillard a Londra.

Si occupano anche di teatro: nel 2005 realizzano i costumi e l'arredo scenico del *Don Giovanni* di Mozart (Teatro Carlo Felice di Genova, regia di Davide Livermore), nel 2009 disegnano le scene per *Quattro atti profani* (Teatro Stabile di Torino, regia di Valter Malosti) e nel 2015 per *Dracula* di Bram Stoker sempre diretto da Malosti (Teatro Vittoria di Torino). Numerose sono le opere permanenti, tra cui alla stazione di piazzale Augusto a Napoli, alla centrale Ecotermica ETS di Ivrea, alla Galleria Nazionale d'arte Moderna di Roma e alla Cittadella di Giustizia di Venezia.

Coordinate della mostra

Titolo: Society, you're a crazy breed
Artista: Botto&Bruno
Date: 9 marzo – 19 giugno 2016
Luogo: Fondazione Merz, via Limone 24, 10141 Torino
A cura di: Beatrice Merz e Maria Centonze
Inaugurazione: mercoledì 9 marzo 2016 ore 19
Orari: martedì-domenica 11-19
Biglietti: € 6,00 intero, € 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65 anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card), Gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, ogni prima domenica del mese e possessori tessera Abbonamento Musei e Torino+Piemonte Card, membri ICOM, giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione Merz e ogni prima domenica del mese)
Info: tel. 011.19719437 www.fondazionemerz.org - info@fondazionemerz.org
Ufficio stampa: Nadia Biscaldi, tel. +39 011.19719436 - +39 349 3444501
press@fondazionemerz.org